

SAN GOTTARDO A rischio chiusura a fine anno l'istituto privato **Santa Marta, appello delle maestre** **«Cardinale, non farci licenziare»**

«**N**on sappiamo più cosa fare, non ci dicono niente e noi stiamo qui a sperare che sia solo un brutto sogno, che non sia vero che saremo licenziate e che questi bambini dovranno cercare un'altra scuola».

Non ha più parole Alba Patricola, insegnante dell'istituto privato di Santa Marta a San Gottardo, in Valbisagno, con scuola materna e doposcuola sul territorio da più di 40 anni e che a causa della crisi di vocazioni religiose, chiuderà molto probabilmente alla fine di quest'anno scolastico. Non ci sono più suore, quindi l'ordine di Santa Marta, che in questo quartiere ha reso un servizio fondamentale a centinaia di famiglie, a giugno se ne andrà, definitivamente. E la scuola, se nessun altro soggetto subentrerà, chiuderà i battenti. Dopo

la manifestazione dello scorso novembre, alla quale hanno partecipato centinaia di persone, dopo le lettere alle istituzioni e alla Curia, tutto tace. «Non abbiamo saputo più nulla - continua Alba, che è anche portavoce dei genitori - abbiamo scritto una lettera persino al cardinale Tarcisio Bertone. Lui ci ha fatto una carezza, dicendoci che sotto l'albero di Natale avremmo trovato un bel regalo. Lo stiamo ancora aspettando».

Alba è preoccupata per la sorte delle sei persone, tra cui lei, che lavorano nella struttura, ma lo sembra ancor più per quella dei bambini (più di cento, fra materna e doposcuola) che frequentano l'istituto. «Il dirigente scolastico del plesso di San Gottardo ha fatto capire che per il doposcuola non dovrebbero esserci problemi di inse-

rimento nelle scuole vicine - dice - ma per gli altri occorre uscire dalla zona». Claudio Villa, consigliere della Margherita della circoscrizione Valbisagno, fa un appello: «L'ideale sarebbe che fossero le associazioni del territorio a gestire la scuola, o comunque soggetti esterni. Il Comune sta facendo il possibile per trovare una sistemazione ai bambini, ma per ora non può subentrare nella gestione dell'Istituto. Il 31 gennaio terminano le iscrizioni per il prossimo anno, rimane poco tempo». Ma il collega Domenico Morabito di An lancia un monito: «Prima di interpellare soggetti esterni sarebbe opportuno tentare tutte le strade con la Curia. Dovremmo incontrare il cardinale a breve per trovare una soluzione».

Angelica Giambelluca

11\01\2006

IL SECOLO XIX